



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
delle **Fondazioni lirico-sinfoniche**
per gli esercizi **2011-2012**

Relatore: Consigliere Andrea Zacchia

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Raffaele Ficocielo e il rag. Fabrizio Scuro

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 77/2014.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 luglio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ed in particolare l'articolo 15, comma 5, che ha sottoposto al controllo della Corte dei conti le seguenti Fondazioni lirico-sinfoniche:

Teatro comunale di Bologna;

Teatro lirico di Cagliari;

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

Teatro « Carlo Felice » di Genova;

Teatro « Alla Scala » di Milano;

Teatro « San Carlo » di Napoli;

Teatro « Massimo » di Palermo;

Teatro dell'Opera di Roma;

Teatro Regio di Torino;

Teatro lirico « Giuseppe Verdi » di Trieste;

Teatro « La Fenice » di Venezia;

Arena di Verona;

Accademia Nazionale di Santa Cecilia – Roma;

vista la legge 11 novembre 2003, n. 310, ed in particolare l'articolo 1, comma 1, che dispone fra l'altro la sottoposizione della « Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, con sede in Bari » alle disposizioni del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

visti i bilanci delle suddette Fondazioni lirico-sinfoniche relativi agli esercizi 2011 e 2012, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Andrea Zacchia, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per gli esercizi dal 2011 al 2012;

considerato che l'esame delle risultanze del bilancio relative ai suddetti esercizi conferma la generale situazione di difficoltà del settore delle fondazioni liriche italiane, così che:

1) il sostegno pubblico del settore, che rappresenta circa l'87 per cento delle contribuzioni, è nel periodo condizionato dall'alterna consistenza delle risorse, influenzate prima dagli incrementi e poi dai tagli operati sia al FUS sia all'erogazione di altri fondi. L'apporto dello Stato cresce difatti nel 2011 del 9,6 per cento, mentre decresce nell'anno successivo dell'8,4 per cento. Anche le Amministrazioni territoriali sono intervenute, con un sostegno variabile (rispettivamente nel biennio + 1,6 per cento e - 5,0 per cento), evidenziando, comunque, l'inadeguatezza della loro contribuzione rispetto al fabbisogno;

2) le risorse proprie delle Fondazioni provenienti dai ricavi da vendite e prestazioni a loro volta hanno registrato un andamento discontinuo, essendo nel 2011 aumentate del 21 per cento, per poi riportare un decremento nell'esercizio successivo del 5,7 per cento. Seppure in miglioramento rispetto al passato, esse si confermano di limitato significato rispetto sia al valore della produzione (incidente nel biennio per il 26,9 per cento), sia in quanto insufficienti riguardo a costi gestionali, coperti rispettivamente, per il 27,3 per cento e il 26,2 per cento. I più ragguardevoli rimangono i ricavi della Scala di Milano e dell'Arena di Verona. Da evidenziare, peraltro, gli incrementi registrati dal Teatro Comunale di Bologna, e, soprattutto, dal San Carlo di Napoli, mentre in continua contrazione sono i ricavi del Petruzzelli e Teatri di Bari;

3) evoluzione ancora discontinua hanno presentato i costi complessivi della produzione, dapprima leggermente lievitati (+ 0,6 per cento) per poi diminuire (- 2,1 per cento) nell'esercizio finale, pur superando i corrispondenti ricavi. In progressiva flessione risulta, peraltro, il costo del personale (- 2,8 per cento e - 4,7 per cento), che da sempre costituisce la componente più onerosa della produzione. Nel 2011 sono però lievitati i costi per il personale dei teatri La Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Petruzzelli e Teatri di Bari, con quest'ultimo che ha riportato un incremento pari al 62,8 per cento. Nel 2012, invece, solo la Fenice di Venezia e il Carlo Felice di Genova hanno subito incrementi per detto onere, quest'ultimo dopo aver ridotto lo stesso nel precedente esercizio per il 30,5 per cento. Permane, pertanto, l'esigenza di un attento monitoraggio di questo costo;

4) i complessivi risultati economici d'esercizio presentano un quadro alquanto variegato, che evidenzia peraltro, pur in presenza di un valore complessivo ancora negativo, un sensibile miglioramento nel 2011 ed un netto peggioramento l'anno seguente, nel quale il deficit risulta pari a euro 20.649.974. Nel biennio in esame, ancorché con andamenti differenti, registrano risultati costantemente positivi le seguenti Fondazioni: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Arena di Verona, Regio di Torino, Lirico di Trieste, Fenice di Venezia. Il Comunale di Bologna e il Massimo di Palermo evidenziano un discreto avanzo economico a fine 2011 seguito da un notevole disavanzo nel 2012. La Scala di Milano e il Maggio Musicale Fiorentino chiudono gli ultimi due esercizi in perdita. Il Petruzzelli e Teatri di Bari mostrano andamento discontinuo, con alternanza di perdite di esercizio nel 2011 e utili nel 2012;

5) il valore complessivo del patrimonio netto registra nel 2011 una consistenza pari a euro 446.467.695, con una crescita in valore assoluto di euro 10.459.201 (+ 2,4 per cento), mentre a fine 2012 la situazione si inverte presentando un decremento dell'1,4 pari ad euro 6.438.039. Nel 2011, quasi tutte le fondazioni hanno presentato incrementi al proprio patrimonio netto; al contrario il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino presenta una contrazione pari ad euro 3.339.275 (- 18,7 per cento), mentre il Petruzzelli di Bari evidenzia, dopo aver eroso il patrimonio netto per effetto da ripetuti disavanzi economici, un deficit patrimoniale di euro 1.467.615. Nel 2012, oltre al teatro del Maggio Musicale Fiorentino, hanno registrato diminuzioni nel patrimonio netto anche i teatri di Bologna, Palermo e Torino;

6) il volume di crediti si riduce (- 12,7 per cento) nel 2011 e si accresce (+ 23,9 per cento) al termine del biennio, toccando la consistenza di 261.835.113 euro; anche l'ammontare complessivo dei debiti, che prevale costantemente su quello dei crediti è in diminuzione nel 2011 (- 4,9 per cento) in crescita nel 2012 (4,3 per cento), ed è in genere condizionato dalle esposizioni verso gli Istituti di credito, riguardanti le anticipazioni richieste per fronteggiare sia la diminuzione della quota del FUS, sia i ritardi nell'erogazione delle partecipazioni contributive.

Reputa pertanto la Corte che il rilancio del settore deve essere perseguito mediante meccanismi premiali che incentivino una più efficiente gestione delle fondazioni liriche.

I criteri di ripartizione dei finanziamenti statali, in linea con quanto disposto dal decreto-legge n. 91/2013, convertito in legge 122/2013, devono incentivare le gestioni economiche sane, che riescano a coniugare il contenimento dei costi con l'incremento dell'offerta al pubblico.

Un sostegno per le fondazioni che operano in un contesto di difficoltà finanziaria va peraltro subordinato alla presentazione di piani pluriennali di risanamento che contemplino una rimodulazione forzata dei costi nonché la ristrutturazione dell'indebitamento in

modo da assicurare soluzioni organizzative più confacenti alle specificità delle singole realtà locali.

Rimane in ogni caso prioritario un adeguato contenimento dei costi del settore, in particolare della componente eccessiva degli oneri per il personale, che devono essere ricondotti ad un ambito di maggiore compatibilità con i bilanci delle fondazioni. È urgente ridurre i relativi costi, si assicurando una più proficua utilizzazione del personale, anche artistico, attraverso il meccanismo del turnover e l'utilizzo delle varie tipologie contrattuali e delle forme di organizzazione del lavoro previste dalla legislazione vigente, sia costruendo eventualmente un sistema di ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori dello spettacolo, che accompagni i processi di ristrutturazione aziendale.

Positive ricadute devono essere assicurate attraverso la intrapresa razionalizzazione della governance delle fondazioni, caratterizzata da una più marcata separazione dei poteri e dal qualificato vaglio di correttezza contabile da parte del Collegio dei revisori.

Oltre alla ricerca di nuovi flussi di ricavo attraverso forme di sponsorizzazione e partnership sia locali, sia nazionali che internazionali, non va poi trascurata l'esigenza di un maggiore coinvolgimento di soggetti privati, sinora intervenuti, salvo casi limitati, in misura marginale, anche potenziando le agevolazioni fiscali per le donazioni a favore delle fondazioni, semplificando le relative procedure, come previsto dal decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, in corso di conversione.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltreché dei bilanci d'esercizio – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2011 e 2012 – corredati dalle relazioni degli organi amministrazione e di revisione – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per i detti esercizi.

ESTENSORE

Andrea Zacchia

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 29 luglio 2014.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)